

YASMEEN: UNA DONNA DI CORAGGIO

Lucia Foppoli



YASMEEN
una storia di coraggio

La prima donna palestinese disabile a scalare il Kilimangiaro a 17 anni si racconta

SABATO
22 Giugno 2019
ore 21,00

Sala Vitali - Sondrio

MONTAGNATERAPIA
"La montagna che aiuta".

Interverranno **Marco Battain** e **Ornella Giordana**
Soci del CAI Torino, referenti del gruppo "La montagna che aiuta"

*La montagna restituisce attività perdute e ha un forte potere trasformativo.
Qua il gruppo non è competitivo, ma cooperativo.*

Con il patrocinio:



Spesso appartenere al CAI ci fa incontrare persone veramente speciali. L'incontro con Yasmeen Al Najaar lo è stato, e ne ha portato un altro con sé: quello con due Soci C.A.I. Ornella Giordana e Marco Battain, anche loro speciali.

Stare con Yasmeen, come mi ha scritto Rossanna Piuselli - medico di Assopace Palestina, grazie alla quale l'abbiamo conosciuta e abbiamo organizzato la serata del 22 giugno alla Sala Vitali - è come "mettere le dita nella presa della corrente", così forte è l'entusiasmo di questa ragazza per ogni persona e cosa intorno a lei.

Proprio mentre scrivo queste righe, il radio giornale trasmette la notizia di una tregua, l'ennesima, nell'infinita quotidiana battaglia tra palestinesi e israeliani, e me la ricorda perché Yasmeen vive nel villaggio di Burin, poco distante da Nablus, in Cisgiordania, territorio palestinese occupato, luogo di

origine particolare per molti versi, che ha avuto una grande influenza sul suo ardente desiderio di esplorare il mondo e salire le montagne.

Yasmeen, infatti, già da bambina desiderava salire sulla montagna dietro casa. Era in realtà una delle dolci colline mediorientali, ma ai suoi occhi di bambina appariva come una cima altissima.

Suo padre, però, non le concedeva il permesso e alla sua domanda di bambina, ma perché? - in fondo si trattava, appunto, di una collina, per cui anche una bimba della sua età poteva facilmente salirla - il papà le rispondeva: quando crescerai, capirai.

Cresciuta, Yasmeen comprese la ragione del divieto paterno: sulla cima della sua amata montagna, c'era un insediamento di coloni israeliani e per questo salirvi le era vietato.

Da lì il suo desiderio di vedere altri luoghi e scalare altre montagne, quelle vere, per rivendicare e trovare la sua libertà.

Nella storia di Yasmeen, però accade qualcosa d'altro.

Proprio quando la sua curiosità la spingeva a salire la sua prima montagna, Yasmeen fu investita da un blindato dell'esercito israeliano, proprio sulla soglia di casa.

A causa del ritardo con cui raggiunse l'ospedale per via dei posti di blocco che segnano le giornate dei palestinesi e ne condizionano la libertà di movimento, i medici le salvarono la vita ma non la gamba gravemente ferita, che le fu amputata.

Ed è questa la ragione per cui Yasmeen, grazie a Assopace Palestina, è venuta in Italia anche questa estate; qui l'attendeva la nuova protesi - confezionata per lei dal centro INAIL di Budrio, un'eccellenza tutta italiana in questo specifico campo - più adatta per la vita di tutti i giorni ma soprattutto per soddisfare il suo desiderio di continuare a scalare.

Scrivo continuare, poiché Yasmeen, a soli



a 17 anni, con il suo coetaneo Mutassem Abu Karsh di Gaza, anche lui amputato ad una gamba, è salita sul Kilimanjaro, accompagnata dall'alpinista Suzanne Al Houby¹ e con l'incoraggiamento del poeta Ibrahim Nasrallah, entrambi palestinesi.

124

Approfittando così della sua presenza in Italia, la Sezione Valtellinese e quelle di Sondalo e Valfurva, e la Sottosezione di Tirano,



l'hanno accolta calorosamente, ospitandola in alcune serate partecipate da un folto pubblico ed accompagnandola a scoprire e salire, meteo permettendo, alcune delle nostre montagne.

1 _ Prima donna araba a scalare l'Everest nel 2011

Oltre ai racconti entusiasti sulla salita in vetta alla più alta montagna del continente africano, affrontata dai due ragazzi con grande determinazione grazie anche all'aiuto del dott. Steve Sosebee², Yasmeen ha raccontato in modo appassionato della sua vita di abitante dei territori palestinesi occupati, facendoci comprendere quale fortuna abbiamo di poterci muovere liberamente ovunque e in particolare sulle nostre amate montagne – perché, va ricordato, non in tutti i paesi, e non solo in Palestina, valli e montagne spesso non sono facilmente accessibili o non lo sono per nulla – ed anche quale è l'origine di questo suo irrefrenabile desiderio di esplorazione e di libertà, di cui la salita su una cima è una delle massime espressioni.

Inoltre, Yasmeen ci ha dimostrato che anche i sogni che sembrano impossibili possono essere realizzati e come lei sia uno splendido esempio, senza saperlo, del modo in cui si possono concretamente raggiungere gli obiettivi di un'attività che da tempo il CAI porta avanti: la montagnaterapia.

Per questo si è colta questa bella occasione

2 - Presidente del Palestine Children's Relief Fund (Pcrf), ONG che aiuta i bambini palestinesi gravemente ammalati ad accedere alle cure mediche, organizzatore e motore del progetto Climb of Hope, voluto per attirare l'attenzione sui giovani arabi disabili e feriti a causa dei conflitti.



per legare al racconto di Yasmeen quello di Ornella e Marco, Soci della sezione di Torino, ed entrambi professionisti della sanità, infermiera Ornella e medico Marco, che da anni se ne occupano.

Montagnaterapia contempla una serie di attività nate all'interno di molte Sezioni - che oggi il CAI attraverso un gruppo di lavoro vuole coordinare tra loro e con le istituzioni del settore sanitario - che hanno una specifica finalità: creare "una montagna che accoglie che non fa distinzioni, che è essa stessa generatrice di Benessere"³.

Ornella e Marco chiamano la loro attività anche "la montagna che aiuta"⁴, che per Marco "è un'espressione che mitiga l'impatto"⁵, e che personalmente trovo perfet-

3 _ Tratto da: "Un cammino condiviso" di Luigi Festi Montagne 360 settembre 2019.

4 _ Nome dato al gruppo creato da Ornella e Marco all'interno della Sezione CAI Torino.

5 _ Tratto da "In montagna per nascere" di Gianluca Testa Montagne 360 maggio 2019.



ta, perché "rende al meglio il senso delle attività organizzate e l'obiettivo del gruppo ..."⁶.

Obiettivi che in Piemonte saranno aiutati dalla Carta Etica della montagna (redatta e approvata da Regione e CAI), fortemente voluta da Ornella, Marco e dal loro gruppo, che oltre a mettere in evidenza e valorizzare i benefici legati alla montagnaterapia, certifica ciò che già è fatto ed esiste nelle realtà CAI.⁷ Yasmeen ha poi concluso la serata annunciando che il suo prossimo obiettivo è scalare la montagna più alta del mondo, l'Everest. Più realisticamente, ho pensato, le sarà concesso di raggiungere il campo base, e già raggiungere la Piramide sarebbe per lei una grande impresa, come lo è per tutti.

E così proprio in questi giorni Yasmeen mi ha scritto che a marzo partirà per il campo base dell'Everest e che si sta preparando con grande impegno.

Sono più che certa che raggiungerà anche questo suo nuovo obiettivo e che sentiremo parlare ancora di lei e dei suoi sogni.

Good luck Yasmeen!

6 _ Ibidem.

7 _ Per approfondimenti: Rivista Montagne 360 articoli citati e <https://lamontagnacheaiuta.caitorino.it/>

125